Handelsblatt

22.09. 2025

L'accordo su TikTok si avvicina: ruolo centrale per Oracle

Poche piattaforme attraggono le masse come l'app video dell'azienda tecnologica cinese Bytedance. Ora i nuovi azionisti di TikTok dovrebbero avere voce in capitolo sull'algoritmo. I dettagli sono ancora da definire.

Di Philipp Alvares de Souza Soares - San Francisco

Il destino dell'app video TikTok negli Stati Uniti sembra essere stato deciso. Dopo una telefonata venerdì tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il capo del governo cinese Xi Jinping, sabato la Casa Bianca ha fornito i primi dettagli su un accordo quadro che regola il passaggio di proprietà a investitori statunitensi. In futuro questi ultimi deterrebbero la maggioranza delle quote e il controllo, ha affermato la portavoce di Trump Karoline Leavitt in un'intervista. L'accordo definitivo sarà firmato nei prossimi giorni.

L'amico di Trump, il fondatore di Oracle Larry Ellison, avrà un ruolo speciale nell'accordo: “I dati e la protezione dei dati saranno garantiti da una delle più grandi aziende tecnologiche americane, Oracle, e anche l'algoritmo sarà controllato dall'America”, ha detto Leavitt. L'accordo prevede che tutti i dati degli utenti statunitensi siano archiviati nel cloud del gruppo software statunitense negli Stati Uniti. L'algoritmo per la raccomandazione dei contenuti dovrebbe essere “protetto, riadattato e gestito negli Stati Uniti al di fuori del controllo di Bytedance”, ha dichiarato un alto funzionario del governo all'agenzia di stampa Reuters.

Venerdì il presidente degli Stati Uniti aveva parlato solo di un ‘accordo’ con i cinesi e di “progressi”. Tuttavia, alcuni punti essenziali rimanevano poco chiari. La parte cinese si è finora espressa in modo più cauto. In un comunicato si afferma che si rispetta la “volontà” delle aziende private. Secondo fonti interne, alcuni dettagli giuridici non sono ancora stati chiariti in modo definitivo.

Qual è l'oggetto del conflitto tra Stati Uniti e Cina? Negli Stati Uniti è in vigore da gennaio un divieto di Tiktok, emanato dal predecessore di Trump, Joe Biden. Esso vieta alle aziende americane come Apple di collaborare con Tiktok o di distribuire l'app, a meno che la piattaforma non sia più controllata dalla sua società madre cinese Bytedance o da un'altra società straniera. Da allora Trump ha sospeso più volte il divieto per dare tempo ai negoziati sulla vendita delle attività di TikTok negli Stati Uniti agli investitori. Dopo l'ultima proroga, un accordo dovrebbe essere firmato entro il 16 dicembre.

Fin dall'inizio, uno dei punti controversi è stato il futuro dell'algoritmo di raccomandazione dei contenuti di TikTok. Si tratta di una sorta di motore dell'app e, di conseguenza, è fondamentale per il suo funzionamento. Secondo la legge che ha imposto il divieto, da gennaio un'azienda straniera non può più avere il “controllo operativo” sull'algoritmo. La società madre cinese di TikTok, Bytedance, non ha voluto rivelare l'algoritmo. Esso è protetto dal diritto d'autore ed è uno dei fattori essenziali del successo di TikTok.

Solo negli Stati Uniti, l'app contava recentemente più di 135 milioni di utenti attivi. Sabato non era ancora chiaro cosa significasse concretamente il “controllo” dell'algoritmo di cui parlava la Casa Bianca. Il software originale verrà mantenuto o sostituito da uno sviluppato appositamente per gli Stati Uniti, come suggerivano i media in primavera? Bytedance ha dichiarato di voler portare avanti i lavori in conformità con i requisiti legali cinesi, affinché TikTok possa continuare a servire la maggior parte degli utenti statunitensi.

L'algoritmo di TikTok è incluso nell'elenco delle tecnologie soggette a restrizioni all'esportazione. Se l'algoritmo originale e i dati da esso raccolti andassero persi a seguito di una scissione dell'unità statunitense di TikTok, gli analisti di Bernstein prevedono un “mass churn event” per i nuovi proprietari. Ciò significa che gli utenti potrebbero cancellare TikTok dai loro smartphone in massa, poiché l'app non riprodurrebbe i loro video preferiti come al solito.

Come funziona l'algoritmo di TikTok? Il software di TikTok ha un obiettivo principale: attirare gli utenti dell'app il più a lungo possibile. A tal fine, analizza attentamente quali video guardano, mettono “mi piace” o condividono con altri utenti. Il risultato è un feed personalizzato, ovvero una sequenza di video che si autoalimenta. Chi guarda un video deve solo scorrere verso l'alto sul proprio smartphone e gli verrà immediatamente mostrato un altro video selezionato dall'algoritmo in base alle sue preferenze. La gamma di argomenti trattati diventa rapidamente relativamente ristretta e unilaterale: secondo uno studio dell'Università dell'Illinois, l'app mostra agli utenti contenuti che di solito appartengono a cinque “cluster”, come clip di notizie o “video di persone che scartano prodotti”. Questi cambiano di giorno in giorno, ma il focus rimane lo stesso.

I meccanismi alla base di molte funzioni mirano al centro del cervello responsabile della gratificazione. In questo modo si intende aumentare il tempo di utilizzo. Se questo aumenta, anche l'attività pubblicitaria di TikTok ne beneficia. Per alcuni utenti questo porta alla dipendenza. Soprattutto i bambini e gli adolescenti hanno spesso difficoltà a controllarsi. Anche la moderazione dei contenuti suscita critiche: i contenuti politicamente radicali e provocatori ottengono ripetutamente una grande diffusione.

Perché gli Stati Uniti vogliono controllare l'algoritmo? Sia i democratici che i repubblicani: i politici di entrambi gli schieramenti insinuano che il governo cinese e i suoi servizi segreti potrebbero utilizzare TikTok per influenzare l'opinione pubblica negli Stati Uniti. In concreto, temono che il Partito Comunista (PC) possa costringere Bytedance a manipolare ideologicamente l'algoritmo a proprio vantaggio: il software può privilegiare o censurare determinati contenuti. I funzionari governativi hanno inoltre espresso la preoccupazione che Bytedance possa trasmettere dati privati dei cittadini statunitensi al governo del PC.

L'azienda ha sempre negato che tali possibilità esistano. Secondo i critici, l'algoritmo potrebbe essere utilizzato, ad esempio, per amplificare notizie e racconti positivi sulla Cina o per accentuare la divisione politica negli Stati Uniti con l'aiuto di informazioni false. L'ex direttore dell'FBI Christopher Wray ha espressamente messo in guardia da questa possibilità.

Quale soluzione è stata concordata? Giorni fa, il ministro delle Finanze statunitense Scott Bessent aveva già annunciato di aver raggiunto un compromesso con la controparte. È stato raggiunto un "accordo quadro" con il governo cinese per dissipare le preoccupazioni di sicurezza nazionale relative a Bytedance e ai suoi legami con Pechino, è stato detto. La Casa Bianca lo ha confermato sabato. "Tutti i dettagli sono già stati concordati, ora resta solo da firmare il contratto, cosa che, a mio avviso, avverrà nei prossimi giorni", ha detto la portavoce Leavitt. Secondo quanto riportato, un consorzio di investitori statunitensi amici di Trump deterrà in futuro oltre l'80% delle quote della filiale statunitense di TikTok. Tra i nuovi proprietari figurano Oracle di Ellison, il venture capitalist Andreessen Horowitz e la società di private equity Silver Lake Management. Gli attuali investitori Susquehanna International, KKR e General Atlantic manterrebbero le loro azioni, è stato affermato. Il resto delle quote, poco meno del 20%, rimarrebbe a Bytedance. Sei dei sette seggi nel consiglio di amministrazione della nuova società sarebbero occupati da americani, ha affermato Leavitt. Questi avrebbero competenze nei settori della sicurezza nazionale e della sicurezza informatica e sarebbero sottoposti a un'adeguata verifica. Bytedance potrebbe scegliere il restante membro del consiglio.

Un punto essenziale, il destino dell'algoritmo, rimane tuttavia poco chiaro. Dichiarazioni rilasciate all'inizio della settimana indicavano un compromesso: la nuova USTiktok indipendente avrebbe continuato ad avere accesso all'algoritmo originale di Bytedance, ma non ne sarebbe stata proprietaria. Lunedì l'autorità cinese per la sicurezza informatica aveva dichiarato che era stata concordata una "licenza per l'algoritmo". Ora tutto dipende dai dettagli. Gli analisti di Bernstein ritengono possibile sia il proseguimento dell'utilizzo del software originale sia una nuova versione statunitense dell'app TikTok, il cui algoritmo è stato ulteriormente sviluppato sulla base della licenza.

Secondo il "Washington Post" e "Bloomberg", un insider ha affermato che l'utilizzo dell'algoritmo negli Stati Uniti dovrebbe essere monitorato dalla direzione della spin-off. Oracle, che attualmente memorizza i dati TikTok degli americani sui suoi server in Texas, sta già verificando il codice per individuare eventuali falle di sicurezza.

Bytedance e la Casa Bianca hanno liquidato le informazioni come speculazioni o non hanno rilasciato alcuna dichiarazione al riguardo. Gli esperti ritengono che non sia chiaro se questa struttura sia davvero sicura e giuridicamente sostenibile. Secondo il professore di diritto Alan Rozenshtein dell'Università del Minnesota, in futuro TikTok non potrà più intrattenere "rapporti operativi relativi all'algoritmo di raccomandazione" con Bytedance negli Stati Uniti. "La domanda è: cosa significa esattamente 'licenza'?" afferma Rozenshtein. Normalmente, un modello di questo tipo non soddisfa i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indipendentemente dal fatto che l'algoritmo sia controllato o meno. Se il Congresso non si opporrà, Trump potrà comunque attuare questa soluzione, ha dichiarato l'esperto di diritto tecnologico al quotidiano Handelsblatt. "Il presidente può decidere autonomamente su questa questione".

Alla conquista del cuore di TikTok

Se dipenderà da Trump, gli Stati Uniti assumeranno il controllo dell'algoritmo.

Il parere di Thomas, capo del team tecnologico di Handelsblatt.
È possibile contattarlo all'indirizzo: jahn@handelsblatt.com

Il tira e molla sul divieto di TikTok negli Stati Uniti sembra non avere fine. Ora il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il capo di Stato cinese Xi Jinping si sono telefonati per discutere della vendita dell'attività statunitense a investitori americani.

Secondo la portavoce di Trump, Karoline Leavitt, è stato raggiunto un accordo e il contratto dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni. Non ha rivelato chi siano gli acquirenti, ma ha affermato che sei dei sette membri del consiglio di amministrazione sarebbero americani e che gli Stati Uniti otterrebbero il controllo dell'algoritmo. Mancano ancora i dettagli tecnici. Se Trump riuscisse a ottenere la divulgazione dell'algoritmo, sarebbe un grande successo, poiché l'algoritmo è alla base dell'incredibile successo di Tiktok.

La società madre cinese Bytedance ha quindi poco interesse a divulgarlo. Sarebbe come se Xi vietasse la Coca-Cola in Cina, a meno che la società statunitense non rivelasse la ricetta segreta. L'efficacia della logica di raccomandazione di TikTok può essere osservata da chiunque con i propri figli. Nel bene e nel male: improvvisamente leggono più libri perché raccomandati da #BookTok, ben 25 milioni di copie nel 2024 solo in Germania.

Ma non solo i libri, anche i contenuti politicamente radicali e provocatori ottengono sempre una grande diffusione. I bambini, in particolare, difficilmente riescono a sfuggire a questo intrattenimento che crea dipendenza. Trump ha colpito nel segno con TikTok. L'idea di Internet si è ribaltata da tempo. Decenni fa, i pionieri del digitale sognavano di riunire l'umanità con il World Wide Web e di fornirci informazioni non solo per aiutarci a gestire meglio la vita quotidiana, ma anche per renderci più consapevoli. Ma la realtà è diversa. Nei ristoranti mangiamo piatti che fanno bella figura su Instagram. I medici si disperano per le ragazze che usano prodotti di bellezza troppo presto, rovinandosi la pelle. I bambini ingoiano capsule di detersivo perché c'è una sfida su TikTok.

Tutto questo è solo come le prime piccole scosse prima del grande terremoto. Perché il mondo è di fronte a un punto di svolta digitale. La penetrazione delle piattaforme digitali in tutti gli ambiti della vita è solo all'inizio. L'intelligenza artificiale sta cambiando la nostra vita a una velocità che può essere definita solo mozzafiato: i tassi di adattamento sono più alti che mai per qualsiasi tecnologia. Proprio come i giovani di oggi non sanno cosa farsene delle mappe delle città o dei telefoni a disco, i loro nipoti chiederanno loro con stupore come abbiano potuto vivere senza un bot di IA.

Quanto l'IA stia già plasmando la realtà ha sorpreso persino il capo di OpenAI, Sam Altman. Egli ha osservato che gli utenti dei chatbot imitano sempre più lo stile di scrittura del modello ChatGPT. Questo modello utilizza volentieri i trattini, che ultimamente vengono usati sempre più spesso anche dalle persone.

Così come Tiktok plasma oggi la vita dei nostri figli, in futuro saranno le reti neurali a determinare la nostra realtà. Secondo Elon Musk, le persone utilizzano l'IA principalmente per due cose: chiedere consigli e intrattenere conversazioni. L'IA non solo sta cambiando la nostra sintassi, ma sta anche influenzando i rapporti umani e le opinioni politiche. Trump ha buoni motivi per richiedere l'algoritmo di TikTok. Dopo tutto, il suo potere è grande e sta diventando sempre più grande, come quello di tutte le grandi piattaforme digitali. Resta da vedere come sarà esattamente l'accordo con la Cina. Ma potrebbe essere un successo sorprendente per Trump.